

Comunità dell'Isolotto – Firenze, domenica 30 ottobre 2016

**Un'iniziativa dei cittadini europei contro il consumo di suolo, per la difesa
del territorio e del paesaggio**

(Paola e Mariobe, con Marioca e Meri)

1. LETTURE

a. Dal "Levitico", 25 (1-5, 11, 18-24)

Il Signore disse ancora a Mosè sul monte Sinai: «Parla agli Israeliti e riferisci loro: Quando entrerete nel paese che io vi dò, la terra dovrà avere il suo sabato consacrato al Signore. Per sei anni seminerai il tuo campo e potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore; non seminerai il tuo campo e non potrai la tua vigna. Non mieterai quello che nascerà spontaneamente dal seme caduto nella tua mietitura precedente e non vendemmierai l'uva della vigna che non avrai potata; sarà un anno di completo riposo per la terra.

....

Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate.

...

Metterete in pratica le mie leggi e osserverete le mie prescrizioni, le adempirete e abiterete il paese tranquilli. La terra produrrà frutti, voi ne mangerete a sazietà e vi abiterete tranquilli. Se dite: Che mangeremo il settimo anno, se non semineremo e non raccoglieremo i nostri prodotti?, io disporrò in vostro favore un raccolto abbondante per il sesto anno ed esso vi darà frutti per tre anni. L'ottavo anno seminerete e consumerete il vecchio raccolto fino al nono anno; mangerete il raccolto vecchio finché venga il nuovo.

Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini. Perciò, in tutto il paese che avrete in possesso, concederete il diritto di riscatto per quanto riguarda il suolo.

b. Per un'etica della terra

(dal Vangelo di Matteo, 31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?"³⁹ Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra:

"Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli,
⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere,
⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

c. Lamento della madre Terra, Alano di Lilla (monaco, XII sec.)

*Uomo ascolta cosa dicono contro di te gli elementi della natura e soprattutto la terra, tua madre.
Perché offendi tua madre?
Perché mi violenti, quando io ti ho partorito dalle mie viscere?
Perché mi sfrutti con l'aratro per farmi rendere il centuplo?
Non ti bastano le cose che ti do in ogni stagione, senza che tu me l'estorca con la violenza?*

d. Brano tratto da Enzo Bianchi, *Spezzare il pane* (Torino, Einaudi, 2015, p. 10)

«Ama la terra come te stesso»

C'è un comandamento non espresso nelle tavole delle dieci parole di Mosè (*Es* 20, 1-21; *Dt* 3, -22) ma che si potrebbe dedurre da ognuna di esse, ne potrebbe essere la sintesi o anche il preambolo alla loro osservanza. Da anni io lo formulo così: «Ama la terra come te stesso».

Conosciamo il comandamento unico con cui Gesù ha sintetizzato tutta la Legge:

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua vita e con tutte le tue forze [Dt 6,5] e [...] il prossimo tuo come te stesso. [Lv 19,18].

[*Mc*, 12, 31 e par.]

Ma per amare Dio, con tutto il cuore, tutta la vita e tutte le forze, e il prossimo come se stessi, occorre anche amare la terra e amarla come se stessi. Perché?

Perché la terra (*adamah*) è la matrice da cui ogni terrestre (*adam*) è stato tratto. Non lo si dimentichi: quando traduciamo il termine *adam*, non dovremmo renderlo con «uomo», ma con «terrestre». La terra non è solo polvere, roccia, sabbia - come si pensa- ma è un organismo vivente, che dobbiamo rispettare, amare, contemplare e soprattutto sentire solidale con noi. I mari sono pieni di vita fin negli abissi, e sulla terra c'è una coltre che chiamiamo humus, la pelle del pianeta, che brulica di vita, ci sono esseri vegetali e animali, tra cui gli uomini, termine imparentato con humus.

Questo l'organismo, la madre terra che dobbiamo rispettare, contemplare, sentire solidale con noi e quindi amare. Senza la terra, noi non siamo, e anche la nostra vita interiore non è estranea alla terra e alla sua vita; anzi, è vita interiore vera e viva se ingloba tutte le co-creature con le quali siamo la terra in corsa nell'universo.

Commento.

Per introdurre l'argomento di questa nostra assemblea comunitaria dedicata al tema della "salvaguardia di suolo, territorio e paesaggio" e delle sempre più necessarie pratiche partecipative da parte dei cittadini con uno sguardo di orizzonte europeo fornitoci dal Libro di Mario Catizzone che oggi abbiamo la fortuna di condividere con il suo autore, abbiamo scelto come lettura iniziale un passo del Vangelo che parlando del giorno del giudizio, da sempre presentato accentuando impropriamente le immagini dei supplizi tremendi (le fiamme dell'inferno) o delle sublimi

ricompense (il paradiso), invece richiama essenzialmente ad un'etica umana. Il giudizio universale nell'interpretazione di Gesù è fondamentalmente un bilancio su ciò che ognuno di noi ha fatto o non ha fatto per le creature del mondo, soprattutto per quelle più bisognose (*i più piccoli*).

Come seconda lettura abbiamo scelto un testo di Enzo Bianchi che ci sembra significativo per il richiamo al comandamento non scritto ma implicitamente presente con gli altri dieci e cioè quello di “*ama la terra come te stesso*”.

Da qui a nostro avviso deriva la certezza che in un prossimo o più remoto futuro tutti noi saremo chiamati a render conto di come abbiamo, o non abbiamo assolto a questo precetto.

2. “PARADOSSO EUROPA!. QUADERNO PER AVVICINARSI ALLE ISTITUZIONI EUROPEE E ALLE DISCUSSIONI CHE VI SI SVOLGONO SU: SUOLO, TERRITORIO E PAESAGGIO”

Il libro e l'autore:

dalla *Presentazione*:

«Un altro libro sul suolo?

No, “Paradosso Europa!” non è un libro sul suolo!

Come spiega il sottotitolo, vuole essere uno strumento per avvicinarsi alle istituzioni europee che si occupano, o meglio dovrebbero occuparsi di suolo, territorio e paesaggio. Il condizionale s'impone, poiché il fatto di non aver concluso in otto anni l'accordo su una direttiva europea sul suolo dimostra che qualcosa non ha funzionato correttamente. Le istituzioni hanno già tutto: conoscenza e tecniche approfondite, raccolta ed elaborazione di dati, stesura di rapporti testi e proposte di direttive.

Manca solo la volontà politica. I rappresentanti del “condominio” Europa non riescono a mettersi d'accordo, malgrado i “condomini” chiedano insistentemente alle proprie istituzioni europee di agire a protezione dei suoli per la presente e per le future generazioni.

Ecco quindi il motivo per cui questo Quaderno è stato scritto. In qualità di referente del Gruppo Suolo Europa del Forum Salviamo il Paesaggio (SIP), l'autore ha ritenuto necessario sottolineare la vicinanza delle istituzioni comunitarie ai cittadini europei. Ha invitato il Forum – che ha accettato – a divulgare questa comprensione tra le sue associazioni.

Tocca ai cittadini prendere l'iniziativa per quanto riguarda il suolo a livello europeo. Ma in che modo farlo, se non si conoscono le istituzioni e/o se esse sono percepite come organizzazioni lontane, burocratiche, obsolete, nemiche?

Il Quaderno intende proprio far comprendere come agire, come mettersi assieme per ottenere un cambiamento di rotta, come avvicinare i nostri rappresentanti inducendoli a prendere iniziative.

In altre parole, come assumersi responsabilità e avanzare proposte di cambiamento in prima persona. Le istituzioni comunitarie permettono ciò e per certi versi lo domandano.

Il quadro delle istituzioni comunitarie è in continua evoluzione. Si tratta di “macchine” che possono adattarsi rapidamente alle nuove necessità e priorità identificate. Sanno “modificarsi” molto più rapidamente delle strutture ministeriali degli Stati Membri dell'Unione Europea. Questo è un aspetto positivo. Ma anche gli elementi descritti nel testo possono subire modifiche in tempi molto brevi.

Ecco perché l'autore ha pensato alla forma di “quaderno”. Qualsiasi studente prende appunti, li riguarda, corregge, amplia via via che avanza nei suoi studi. Lo stesso comportamento può adottare il lettore di questo quaderno, concepito proprio per essere utilizzato come strumento operativo utile

ad “avvicinarsi” senza timore alle istituzioni europee, e aggiornabile successivamente secondo necessità.

A chi si rivolge questo Quaderno? Concepito per illustrare la dimensione europea alle associazioni aderenti al SIP, è stato redatto tenendo conto del mondo della scuola. Insegnanti, professori e studenti vi troveranno elementi pratici relativi alle istituzioni europee e molti spunti per proseguire analisi, stabilire contatti, sviluppare argomenti specifici. Inoltre i politici, inclusi quelli europei, e i loro collaboratori vi troveranno informazioni che forse conoscono solo parzialmente.

I cittadini comuni vi possono reperire indicazioni utili a smascherare le mistificazioni fabbricate dai vari politici nazionali a scopo di propaganda su quanto viene elaborato dalle istituzioni comunitarie. In effetti, un cittadino minimamente informato o che sappia come informarsi (gratuitamente e rapidamente) scoprirà facilmente le loro menzogne.

In altre parole, questo Quaderno dovrebbe essere consultato e aggiornato regolarmente.

Come lo si può ottenere? Si può averne copia gratuita in PDF su semplice richiesta a suolo.europa@gmail.com. Sempre gratuitamente, scuole e mondo accademico possono averne copia cartacea, facendone richiesta a suolo.europa@gmail.com»

Mario Catizzone Agronomo-pedologo in ambito della cooperazione internazionale iniziata con organizzazioni non governative, continuata con compagnie private e con organizzazioni internazionali.

Per 25 anni funzionario scientifico alla Direzione Generale della Ricerca della Commissione Europea con responsabilità per ricerche ambientali (suolo, acqua, biodiversità, sviluppo sostenibile) nei Paesi Terzi e in Europa.

Si batte per il concetto di suolo come bene comune fondamentale alla vita umana e su tale principio, per permettere la convergenza e sinergia nell’UE di un illimitato numero di associazioni, persone, attori privati e pubblici.

- **Sul consumo di suolo in Europa:** *Non vogliamo scavarci la terra sotto i piedi*, articolo pubblicato da “Europa in movimento”, tratto dal “**BOLLETTINO n. 26**” degli Angeli del suolo (16/10/2016):

«L'Europa è uno dei continenti più urbanizzati. In tutta Europa la pressione di insediamenti, costruzioni, industrie, autostrade, infrastrutture, moltiplica le aree ricoperte, impermeabilizzate, trasformate in superfici artificiali, inquinate senza rimedio. I numerosi rapporti di ricerca prodotti nell'ambito della Commissione UE hanno permesso di conoscere i dati allarmanti di questo processo. Ogni anno la perdita è equivalente all'estensione dell'area urbana di Berlino, e ogni dieci anni si impermeabilizza una nuova superficie pari a quella dell'isola di Cipro. Paesaggi e habitat troppo frammentati perdono integrità e funzione, e la perdita stimata di derrate agricole ammonta a quattro milioni di tonnellate all'anno. Nel 2011, uno dei rapporti più interessanti della Commissione UE ('Overview of best practices for limiting soil sealing or mitigating its effects in EU-27') forniva anche un repertorio di pratiche e di interventi economici, politici, ma anche tecnici e strutturali per limitare il consumo di suolo e mitigarne gli effetti. Ma nonostante questo imponente lavoro le cose non sono certo migliorate, anzi.

Le cose non sono migliorate perché, **nonostante gli studi, le ricerche e le proposte praticabili, a una Direttiva Europea sul consumo di suolo non si è mai arrivati**. La proposta, presentata dalla Commissione nel 2006, venne ritirata nel 2014 dopo OTTO anni di discussione: il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente non accettò le proposte della Commissione per l'opposizione di alcuni stati membri. Restano linee guida più o meno condivise, e il Settimo Programma di Azione Ambientale pieno di sfide da affrontare e di suggerimenti, ma una direttiva vincolante non c'è.

...

Nel caso del consumo di suolo, ...la mancanza di una Direttiva continua a nascondere il problema. Gli interessi speculativi sono forti, gli investimenti necessari per contrastarlo sono impegnativi. Il trend insostenibile riguarda quasi tutti i paesi, e ciascuno prova a gestirlo per conto suo, a volte ignorando strategie e interventi sperimentati con successo altrove. Ci vuole una consapevolezza culturale e una volontà politica che difficilmente può emergere senza una sponda europea che affermi e sostenga le esperienze più avanzate. Un modello europeo di gestione sostenibile del suolo è possibile: c'è la cultura per realizzarlo e potrebbe diventare anche un riferimento a livello globale. In mancanza di questo, le leggi nazionali di contenimento, quando esistono, sono largamente insufficienti. Non fa eccezione il recentissimo disegno di Legge approvato in Italia, che pure riconosce l'importanza del suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile, ma non si dota poi di strumenti efficaci per proteggerlo.

Tocca dunque ai cittadini fare quello che non sono riusciti a fare i governi, e che la Commissione, nonostante gli impegni dichiarati allora, sembra aver lasciato cadere. »

Preghiera eucaristica

*È una gioia
per gli occhi
guardare
un limpido cielo azzurro*

*All'alba il sole
con la sua luce
proclama
che tutta la natura
della terra
sia un'opera meravigliosa
del creatore*

*Al suo calore
chi può resistergli
tutti gioiscono
fioriscono
fanno festa le stagioni
sui monti
con l'erba novella
e il canto
dei nuovi nati degli uccelli*

Giovanni Farina (2015-2016)

Celebriamo l'eucaristia come testimonianza
di un'esperienza umana, religiosa, spirituale e sociale,
che è possibile attualizzare e rivivere
in ogni epoca e da ogni persona:
il sepolcro è vuoto, la vittima è vivente,
il patto del potere con la morte è infranto.
Annunciamo la resurrezione
non come un miracolo sottratto all'esperienza umana,
ma come un momento, fondamentale e originale,
della vita e della storia,
insieme ai contributi di altre fedi e religioni;
una indicazione di senso
per la vicenda umana perenne di vita-morte,
di vita che perennemente rinasce,
di amore che costantemente si rigenera e si riscatta.

Annunciamo la resurrezione facendo la memoria di Gesù,
il quale la sera prima di essere ucciso,
mentre sedeva a tavola con i suoi,
prese del pane, lo spezzò, lo distribuì loro dicendo:
“Questo è il mio corpo, prendete e mangiatene tutti”.
Poi, preso un bicchiere, rese grazie e lo diede loro dicendo.
“Questo è il mio sangue sparso per tutti i popoli,
fate questo in memoria di me”.
Il tuo Spirito trasformi questi segni di condivisione,
questa memoria che fonda la nostra ricerca di fede,
in una testimonianza efficace,
che ci aiuti a capire la resurrezione perenne
nella nostra esistenza reale.